

In questi giorni a Chia stiamo affrontando e affronteremo temi che spaziano dalla situazione geopolitica internazionale, a quelli legati più specificatamente alla transizione energetica dell'innovazione e della sostenibilità.

Argomenti sui quali, come Confartigianato e come Consorzi energia, siamo attenti per comprendere le dinamiche sulle quali il Paese, ma anche il sistema imprenditoriale, dovrà tenere in considerazione per affrontare le nuove sfide che il mercato ci porrà di fronte. Non parliamo di energia astrattamente. Parliamo di opportunità concrete per cittadini, imprese e territori. Ad esempio, possiamo affermare ormai che le rinnovabili non sono più una prospettiva lontana: sono una leva immediata per ridurre i costi, aumentare la competitività e valorizzare le risorse locali.

Le imprese, soprattutto quelle di piccola e media dimensione, possono diventare protagoniste di questa transizione energetica. Non solo come consumatori, ma come produttori e aggregatori. I cittadini, dal canto loro, possono beneficiare di energia più accessibile, più pulita e più equa.

È una sfida che ci riguarda tutti, e che può generare ricadute positive concrete: economiche, ambientali e sociali.

Rilevante e importante anche il dibattito che si sta aprendo sul nucleare: sembra non sia più un tabù parlarne nel nostro Paese e lo sentiremo da alcuni degli interventi di questa tre giorni. Sappiamo che l'autonomia energetica di un Paese, per quanto possibile, è strategica per la crescita del Paese stesso. Il nucleare è considerato dal nostro sistema un percorso fattibile, sicuro e sostenibile? Penso che dobbiamo interrogarci anche noi su questo rilevante aspetto, in modo non ideologico.

Altro aspetto rilevante sul quale si riscontrano, nel nostro Paese, posizioni diverse riguarda le concessioni idroelettriche. L'Antitrust ha recentemente ribadito con forza che il sistema attuale, basato su proroghe e rendite di posizione, scoraggia gli investimenti, danneggia la concorrenza e penalizza la modernizzazione degli impianti. L'86% delle concessioni è scaduto o in scadenza. Probabilmente è il momento di ripensare il modello, con l'opportunità di costruire un nuovo patto tra energia e territorio. Le concessioni devono diventare stru-

menti di sviluppo locale, con meccanismi che restituiscano valore ai territori, favoriscano la partecipazione delle imprese locali e incentivino investimenti in efficienza e innovazione.

Serve una visione che integri gli strumenti esistenti e una riforma delle concessioni coerente con gli obiettivi europei e con le esigenze delle nostre imprese.

Al di là delle affermazioni di principio, dobbiamo sempre ricordare qual è la nostra funzione, ovvero quello di sostenere, affiancare e aiutare le imprese a stare in un mercato in continua evoluzione.

Ascoltando i relatori di queste giornate sicuramente acquisiremo maggiore consapevolezza riguardo le tendenze e le visioni relative alla transizione energetica. Ma noi abbiamo anche il compito di accompagnare le nostre imprese verso scelte innovative e funzionali alla crescita delle stesse in maniera concreta.

Penso ad esempio che siamo ormai nella fase in cui l'attività dei consorzi e delle associazioni territoriali, debbano andare oltre, spingendo le aziende su aspetti e opportunità che, se non venissero colte, potrebbero comportare perdita di efficacia rispetto al mercato in cui operano.

Abbiamo sempre lavorato, e continueremo a farlo, nella direzione della riduzione dei costi dell'energia elettrica e del gas in bolletta, ottenendo importanti risparmi per le imprese interessate. Riteniamo però che non può essere solo questo il nostro impegno.

Ci sembra altrettanto importante sviluppare nuove forme di assistenza per le imprese.

Sulla tematica energetica, le esperienze quotidiane delle associazioni, ci dimostrano che dobbiamo entrare sempre più nelle aziende, dialogare con gli imprenditori, aiutandoli, per quanto riguarda gli aspetti tecnologici, a fare le scelte giuste.

Lo abbiamo visto con la 4.0 che è stata molto utilizzata dalle nostre imprese, ma allo stesso tempo abbiamo colto che pochi di noi hanno spinto realmente sulla 5.0 perché decisamente più complicata, pur essendo più conveniente in termini di percentuale di contributo ottenibile, legato peraltro alle performance energetiche.

Abbiamo comunque capito in questi anni quanto sia importante l'intervento tecnologico nelle aziende, nella scelta dei macchinari e delle attrezzature, ma dobbiamo anche chiederci se il nostro ruolo deve limitarsi alla presentazione di domande per l'ottenimento de-

gli incentivi, o se invece dobbiamo diventare veri consulenti tecnici per aiutare nelle scelte strategiche i nostri imprenditori. Se ci pensiamo è il lavoro che fanno molti consulenti esterni, ai quali spesso anche noi associazioni ci rivolgiamo per garantire un'assistenza qualificata alle nostre imprese.

Il tema della transizione energetica, nella logica delle piccole imprese, passa anche attraverso la scelta di investimenti verso le rinnovabili e quindi verso una maggiore autonomia energetica con l'inevitabile conseguenza della riduzione dei costi energetici. In questo senso, le modalità di assistenza che possiamo offrire alle aziende sono diverse, e tutte positive.

Vale la pena di ricordare che alcune Associazioni del sistema Confartigianato hanno scelto di supportare le imprese interessate alle rinnovabili, strutturando Comunità Energetiche e dotandosi di competenze utili per fornire consulenza sulle scelte da fare. Siamo di fronte ad iniziative impegnative, ma certamente innovative, e dimostra anche che le buone progettualità vengono seguite (e partecipate) dai nostri associati.

Le Comunità energetiche sono strumenti utili alle nostre imprese, e non solo, per cogliere una serie di opportunità, non ultime quelle di far accedere a contributi a fondo perduto che altrimenti non sarebbero intercettabili.

Al tempo stesso stanno diventando uno strumento importante anche per la crescita di nuove competenze associative funzionali all'erogazione di servizi come, ad esempio, gli studi di fattibilità per le rinnovabili, le diagnosi energetiche, l'efficientamento energetico, le dichiarazioni annuali di officina, la mobilità elettrica, l'assistenza per il conto termico e le consulenze in generale in materia di energia, ma anche di sostenibilità.

Tutti aspetti che danno evidenza di quanto la tematica energetica possa permetterci di avviare nuove progettualità e nuovi e qualificati servizi per i nostri associati, che non sono alternativi all'attività dei consorzi, anzi sono complementari in quanto offrono nuove opportunità per le nostre aziende oltre che per le nostre associazioni.

Dobbiamo infine essere consapevoli che, se non ce ne occupiamo noi, consorzi ed associazioni, lo farà qualcun altro.

Transizione energetica e sostenibilità nelle imprese significano anche investimenti e, su questo aspetto, riscontriamo una particolare attenzione da parte sia degli istituti bancari che dal mondo assicurativo.

Le grandi banche sono molto interessate, ma le BCC territoriali sembrano essere anch'esse molto attente al tema degli investimenti verso queste tematiche e - possiamo affermare - sono anche soggetti territoriali con i quali è più semplice confrontarsi proprio perché espressione dei nostri territori.

Ecco, noi dobbiamo trovare la giusta leva nei confronti di tali soggetti, affinché vengano valorizzati al meglio e sostenuti anche questo tipo di investimenti.

Da questo punto di vista i Consorzi fidi di nostro riferimento sono i nostri primi alleati, al fine di poter affiancare le nostre aziende verso scelte consapevoli e funzionali ad una produzione pulita, sostenibile e soprattutto che permetta di essere realmente concorrenziale in un mercato sempre più frenetico e difficile.

In conclusione, vorrei ringraziare tutti i fornitori con i quali i nostri consorzi collaborano ed evidenziare, poi, l'aspetto che forse mi sta a cuore più di altri. Il nostro sistema, il sistema Confartigianato Imprese, si è sempre caratterizzato per le competenze che ha saputo esprimere nei diversi ambiti. Abbiamo affrontato nel tempo tematiche complesse e difficili, portando a casa tutti noi risultati importanti che ci hanno contraddistinto nei nostri territori.

Oggi siamo di fronte a nuove opportunità che possiamo cogliere solo dotandoci di progettualità innovative e di nuove competenze.

L'energia, la sostenibilità e la digitalizzazione, sono temi che devono essere affrontati con competenza e soprattutto presso le aziende e con le aziende.

Facciamoci trovare pronti.